

## GAZZETTA DI LOANO

ARTE IN LIGURIA E DINTORNI

a cura di Luca Palazzo

### Il vento della modernità

Recenti lavori di ammodernamento hanno travolto la stazione di Genova Brignole, splendido esempio di Liberty costruito per l'Esposizione Universale del 1905.

Proprio per quell'evento che oggi è tanto attuale e porta l'avveniristico nome di "Expo".

La stazione di Brignole è un tripudio di fiori, colonne, capitelli, mensole, modiglioni, timpani e lunette che movimentano un bel bugnato di sapore quasi rinascimentale. Un pizzico di teatralità barocca ed ecco che il piatto è servito: la vista è appagata da un concentrato di Art Nouveau.

Il passaggio dall'esterno all'interno non è (in realtà "non era") meno trionfale: imponenti e maestose porte di legno, con cornici che ospitano opachi vetri un po' inquietanti, accompagnano il viaggiatore verso l'eco degli annunci dei treni. Se questi non fossero registrati si avrebbe davve-

ro l'impressione, giungendo alla bella pensilina lignea e metallica del primo binario, di vivere un momento dell'antica Belle Époque...

Da qualche settimana tuttavia il sogno di un tuffo nel passato è un po' più lontano: alla voce registrata degli annunci, alle pensiline in cemento armato e alle luminose insegne appese al posto degli antichi orologi a lancette si sono aggiunte le fredde metalliche porte che hanno mandato in pensione alcune di quelle di legno.

Leggevo poco tempo fa un commento al Manifesto del Futurismo di Marinetti (1909), il "superuomo" che preferiva le auto da corsa alla "Vittoria di Samotraccia". È questa probabilmente l'eredità lasciataci dalla prima Avanguardia novecentesca: un vento che asseconda la brama di sterile rinnovamento estetico distruggendo pezzo dopo pezzo il passato!



La Stazione di Genova Brignole (1905 - foto dell'utente Michele V., tratta da Wikipedia).